



Ministero del Turismo

Direzione Generale della Programmazione e delle Politiche del Turismo

Riconoscimento alla Sig.ra Radmila Gordić del titolo professionale conseguito in Croazia quale titolo abilitante all'accesso e all'esercizio della professione di guida turistica nazionale. Ambito prescelto per l'organizzazione della misura compensativa: Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300 e successive modificazioni, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare gli articoli 52, 53 e 54;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e successive modificazioni;

VISTA la Legge n. 97 del 06 agosto 2013, “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013 (13G00138)”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

VISTA la Direttiva 2013/55/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (Regolamento IMI);

VISTO il Decreto legislativo 6 novembre 2007, n.206, recante "Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali" e, in particolare, l'art. 22 – Capo II;

VISTO il Decreto legislativo n. 15 del 28 gennaio 2016, emanato in attuazione della Direttiva 2013/55/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifiche della Direttiva 2005/36/CE;

VISTO in particolare l'art. 15, comma I, lett. a), del D.lgs. n. 15 del 28 gennaio 2016;

VISTA la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 in materia di “Disposizioni sulle città' metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;



Ministero del Turismo

Direzione Generale della Programmazione e delle Politiche del Turismo

VISTO il Decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri ed in particolare gli artt. 6 e 7 concernenti l'istituzione del Ministero del Turismo, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102);

VISTA la Direttiva generale per l'azione amministrativa – anno 2023 emanata dal Ministro del Turismo il 22 febbraio 2023 (prot. n. 3582/23);

VISTO l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale della Programmazione e delle Politiche del turismo conferito al Dott. Francesco Felici con DPCM del 28.05.2021;

VISTA l'istanza presentata dalla Sig.ra Radmila Gordić diretta ad ottenere il riconoscimento in Italia del titolo di guida turistica conseguito in Croazia nelle lingue: serbo/italiano/russo/croato/inglese;

VISTO il certificato di qualifica professionale rilasciato dall'Università Jurja Dobrile di Pola - Facoltà di Economia e Turismo "Dr. Mijo Mirkovic";

ATTESO che alla Sig.ra Radmila Gordić è stato rilasciato dal Dipartimento amministrativo della Regione dell'Istria il tesserino di guida turistica n. 075672.

VISTO l'art. 22 – Capo II del D.Lgs. 206/07;

VISTO in particolare l'art. 21 del Decreto Legislativo n. 15 del 28 gennaio 2016;

RITENUTO di dover applicare il comma 5, art. 16 del D.lgs 206/07 e s.m.i. in quanto il riconoscimento ha per oggetto lo stesso tipo di titolo di guida turistica presentato da precedenti soggetti cui è stato provveduto con simile decreto, ai sensi della normativa medesima;

RITENUTO di dover applicare una misura compensativa in quanto la formazione per il rilascio del titolo di guida turistica in Croazia non comprende la conoscenza del patrimonio artistico, culturale, naturale e della legislazione turistica nazionale;

CONSIDERATE le determinazioni assunte, in materia di misure compensative, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in accordo con le Regioni di cui alla nota della ex Direzione Generale Turismo del 18 novembre 2016 alla Commissione Turismo e industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome c/o Regione Abruzzo;

CONSIDERATE le ulteriori determinazioni assunte nella Riunione del 16 marzo 2017 con le Regioni in materia di guide turistiche, volte a confermare quanto indicato nella nota di cui sopra;

DECRETA:

Art. 1

Alla Sig.ra Radmila Gordić di cittadinanza italiana, nata in Serbia il 06/03/1970, è riconosciuto il titolo professionale, di cui in premessa, quale titolo abilitante per l'accesso e l'esercizio in Italia della professione di guida turistica nazionale nelle lingue: serbo/italiano/russo/croato/inglese;



Ministero del Turismo

Direzione Generale della Programmazione e delle Politiche del Turismo

Art. 2

Il riconoscimento di cui al precedente art. 1 è subordinato al superamento di una misura compensativa in quanto la formazione ricevuta riguarda materie sostanzialmente diverse da quelle coperte dal titolo di formazione richiesto in Italia. Tale misura compensativa sarà organizzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ambito territoriale prescelto dall'interessata, e viene individuata in accordo con detta Regione, in una prova orale o in alternativa in un tirocinio di 6 mesi.

In caso di valutazione finale non favorevole la prova potrà essere ripetuta; qualora la prova avrà esito positivo, la Regione Friuli Venezia Giulia emetterà alla Sig.ra Radmila Gordić un attestato di idoneità valido per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della professione di guida turistica nazionale.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale.

Avverso l'allegato provvedimento di riconoscimento è proponibile ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il Direttore Generale
Dott. Francesco Felici